

## Sulla stampa di venerdì 27 marzo 2020

(i link si riferiscono ad articoli disponibili free in rete)

### Citazione del giorno

«Di fronte a circostanze non previste un cambio di mentalità è necessario in questa crisi come lo sarebbe in tempi di guerra. Lo shock che ci troviamo ad affrontare non è ciclico. La perdita di reddito non è colpa di chi la soffre. Il costo dell'esitazione potrebbe essere irreversibile. La memoria delle sofferenze degli europei negli anni 1920 sono un ammonimento».

Mario Draghi – Financial Times, 26 marzo 2020 – A conclusione di questa rassegna la traduzione integrale dell'articolo

### In evidenza

- In Italia – a oggi 361.060 tamponi – i contagi sono cresciuti ieri del 8,3%, dunque in nuovo rialzo. Il numero dei guariti supera di 1.859 unità quello di deceduti (dato molto più rilevante rispetto al giorno precedente)** Dall'inizio dell'epidemia, **80.539 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (+ 6.153 +8,3%)**. Al momento risultano: **deceduti 8.215 (+712, +9,4%); guariti 10.361 (+999 +10,7%)**. I pazienti ricoverati con sintomi sono 24.743. **3.612 in terapia intensiva (+123, +è3,5%)**, 33.648 sono in isolamento domiciliare fiduciario. Attualmente i soggetti positivi sono 62.013 (il conto sale a 74.386 se nel computo ci sono anche morti e guariti).
- Comunque in tutte le regioni crescono ancora i contagi, la Lombardia sfiora i 35 mila. A seguire Emilia-Romagna e Piemonte i maggiori incrementi della giornata.**  
 Lombardia: 34.889 (+2.543, + 7,9%); Emilia-Romagna: 10.816 (+762, + 7,6%); Veneto 6.935 (+493,+7,7%); Piemonte 6.534 (+510, +8,5%), Marche 3.144 (+ 180, +6,1%), Toscana 3.226 (+254,+8,5%), Liguria 2.567 (+262,+11.4%), Lazio 2.696 (+195,+10,3%), Campania 1.310 (+11,+9,3%), Trento 1.297 (+75,+6,1%), Friuli V.G 1.223 (+84, +7,4%), Puglia 1.182 (+89,+8,1%), Sicilia 1.164 (+170,+17,1%), Abruzzo 946 (+133,+16,4%), Bolzano 906 (+48,+ 5,6%), Sardegna 494 (+ 52,+11.8%), Valle d'Aosta 408 (+1, +1,7%), Molise 173 (+30, +41,1%), Basilicata 134 (+21, +18,6%).
- Nel mondo: contagiati 523.572 (+64.710), guariti 122.058 (+8.367), deceduti 23.568 (+5.011). Gli USA balzano in testa alla crisi epidemica. L'Italia raggiunge le dimensioni della Cina. In un giorno 5 mila morti.**  
 82.404 USA, 81.661 Cina, 80.539 Italia, 56.197 Spagna, 43.646 Germania, 29.574 Francia, 29.406 Iran, 11.772 Gran Bretagna, 11.712 Svizzera, 9.241 Corea Sud, 7.459 Paesi Bassi, 6.847 Austria, 6.235 Belgio, 3.878 Canada, 3.544 Portogallo, 3.316 Norvegia, 2.840 Svezia, 2.810 Australia, 2.660 Israele, 2.611 Brasile, 2.433 Turchia, 2.031 Malesia, 2.023 Danimarca, 1.925 Rep. Ceca, 1.564 Irlanda, 1.453 Lussemburgo, 1.399 Giappone, 1.382 Ecuador, 1.306 Cile, 1.179 Pakistan, 1.163 Polonia, 1.045 Thailandia, 1.029 Romania, 1.012 Arabia Saudita, 958 Finlandia, 927 Sudafrica, 893 Indonesia, 892 Grecia, 840 Russia, 812 Navi crociera, 802 Islanda, 719 India, 707 Filippine, 683 Singapore, 562 Slovenia., 558 Panama, 538 Estonia, 537 Qatar. Poi altri 117 paesi.

### Il bollettino della Protezione civile sui dati ISS (aggiornamento 26.3.2020 h. 17.00)

Regione	AGGIORNAMENTO 26/03/2020 ORE 17.00							
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi				
Lombardia	10681	1263	10245	22189	7839	4861	34.889	87.713
Emilia Romagna	3354	301	5195	8850	792	1174	10.816	42.395
Veneto	1447	326	4367	6140	508	287	6.935	79.759
Piemonte	2633	408	2909	5950	135	449	6.534	18.054
Marche	977	166	1652	2795	9	310	3.114	8.623
Toscana	1037	259	1677	2973	95	158	3.226	20.952
Liguria	998	154	875	2027	260	280	2.567	7.304
Lazio	878	113	844	1835	155	196	2.096	22.771
Campania	448	114	607	1169	58	93	1.310	8.346
Trento	300	66	728	1094	117	86	1.297	4.600
Puglia	480	76	539	1095	22	65	1.182	9.191
Friuli V.G.	212	54	688	954	197	72	1.223	10.721
Sicilia	346	68	681	1095	36	53	1.164	9.658
Abruzzo	280	64	516	860	23	63	946	5.488
Bolzano	223	43	525	791	67	48	906	7.744
Umbria	144	46	580	770	12	20	802	5.428
Valle d'Aosta	73	24	281	378	2	28	408	1.203
Sardegna	92	20	350	462	13	19	494	3.461
Calabria	101	23	248	372	7	14	393	5.933
Basilicata	22	16	95	133	3	1	134	1.046
Molise	27	8	46	81	14	8	103	670
TOTALE	24.753	3.612	33.648	62.013	10.361	8.165	80.539	361.060

  

ATTUALMENTE POSITIVI	62.013
TOTALE GUARITI	10.361
TOTALE DECEDUTI	8.165
CASI TOTALI	80.539

Sui media di tutto il mondo : gli USA ora sono il cuore della pandemia, il virus dilaga in tutta Europa

In Italia quasi il 10% dei morti di tutto il mondo in un giorno.

Lombardia: i dati gelano le attese. La paura per un focolaio a Milano.

## Le rassegne sono sul sito Università IULM

<https://www.iulm.it/it/sites/osservatorio-comunicazione-in-tempo-di-crisi/Comunicare-in-tempo-di-crisi/osservatorio/Commento-alla-rassegna-stampa>

### Notizie e dati generali

- Repubblica – Apertura – **La brutta Europa** – In Lombardia i malati tornano a salire, allarme Milano. USA primo paese al mondo come contagi. Scuola: maturità semplificata. Uno studente su cinque senza lezioni online. La UE spaccata rinvia le decisioni contro l'epidemia. Conte: *"Allora facciamo da soli"*.
- Corriere della Sera – Giuseppe Sarcina - **Stati Uniti. Cresce in modo vertiginoso il numero dei contagiati Mai così tanti hanno chiesto il sussidio** - Mnuchin si mostra ottimista: *"Vinceremo questa battaglia"* - **Il sorpasso dell'America sulla Cina** - Boom di casi, 3 milioni di disoccupati - Più di 3 milioni di nuovi disoccupati. Mille morti per il coronavirus, con i casi in crescita verticale: oltre 8i.000, è il tetto più alto nel mondo, superate in un colpo solo Cina e Italia. Lavoro e salute: gli americani stanno scivolando rapidamente in un nuovo mondo.
- Avvenire – Viviana Daloso – Intervista a Giovanni Rezza (direttore del dipartimento Malattie infettive dell'Istituto Superiore di Sanità): **"Interrompere i contagi negli ospedali"** - Capillarizzare l'epidemia sul territorio, attraverso l'impegno della As1 e dei medici di famiglia, sul modello del Veneto. E *"agire prima, anche con i tamponi"* - Che il Bollettino quotidiano della Protezione civile sia questione di comunicazione più che di epidemiologia, Giovanni Rezza non lo ha mai nascosto. Sulla prima linea della gestione istituzionale dell'emergenza fin dai primi casi italiani di Covid-19, non ha mai cantato vittoria *«e questo perché quelli forniti ogni giorno sono dati di notifica. Dipendono dal numero di test fatti e dai risultati trasmessi»*.

### Europa-Mondo

- Sole – 24 ore - Adriana Cerretelli - **L'Europa al giro di boa** - L'Italia nell'occhio del ciclone, ma chi rischia è l'Europa - *"Quando si contano i morti, non si contano i miliardi, taglia corto un diplomatico europeo. In queste ore l'Europa si gioca il proprio destino in Italia, sul coraggio o meno di riconoscere che il Covid-19 è il grande livellatore che non guarda in faccia a nessuno. Insensibile a vizi e virtù dei Paesi che colpisce"*.
- Corriere della Sera – Federico Fubini - **Pressing sulla cancelliera e il governo strappa l'impegno a cercare un'intesa** - Mai la cancelliera era stata così sotto pressione, e come in passato ha preferito temporeggiare – *"Se c'è una materia preziosa come il denaro, nella grande recessione di Covid-19, questa è il tempo. Ma ieri le due Europa che si fronteggiano sulla reazione da offrire hanno continuato drammaticamente — e alcuni dei protagonisti, deliberatamente — a perderne. Nessuno dei due fronti è oggi così forte da imporre la propria visione all'altro, ma entrambi lo sono abbastanza per interdarsi a vicenda"*.
- Repubblica – Tommaso Ciriaco Tommaso, Alberto D'Argenio - **L'Italia fallisce la mediazione. Conte si trova contro il muro della Germania** - Palazzo Chigi puntava a una sola emissione di Coronabond, senza altri debiti in comune. *Un duello in videoconferenza. Durissimo. Non c'è accordo sugli Eurobond, né sul Mes. E l'Europa finisce sull'orlo della rottura.*
- Venerdì di Repubblica – Filippo Santelli – **Cina. La lunga marcia. I tre mesi che sconvolsero il mondo** – Da Wuhan a Pechino e poi a Roma: il nostro corrispondente pensava di fuggire dal virus e invece lo ha inseguito. Racconta cosa ha imparato in questi 90 giorni da incubo. E cosa dobbiamo aspettarci. Cina ne Italia a confronto.
- Venerdì di Repubblica – Federico Rampini – **La lezione di Confucio** – *"Doveva essere la sua Chernobyl, e invece per il momento Xi Jinping ne esce vincitore. Ma davvero in caso di emergenza una dittatura funziona meglio?"*
- Messaggero – Antonio Pollio Salimbeni - **Il virus dilaga, l'Europa non decide** - Aiuti anti-crisi, al Consiglio Ue intesa solo sul rinvio. Scontro al vertice, l'Italia punta sui Covid-bond Bei. Conte: *"Risposta entro 2 settimane o faremo da soli"*. Ma restano tutte le resistenze dei falchi sul salva Stati.
- Stampa – Marco Bresolin - **La Germania non cede nonostante gli appelli di von der Leyen e Draghi** - Berlino e i nordici: bastano Bce e fondo Salva-Stati. Patto Roma-Madrid - Il muro della Merkel sugli Eurobond Macron prova a ricucire - Bocciata l'idea di un fondo Ue contro la disoccupazione - È scontro pure sul Mes.
- Avvenire – Luca Mazza – Intervista a Enrico Giovannini: **Un team di esperti per la ripartenza** – *"Chi si aspettava chissà quale decisione concreta forse non conosce le dinamiche dei vertici europei. Non c'erano in ballo proposte da accettare, ma in tale occasione i leader erano chiamati a esprimere un orientamento chiaro e dare mandato alla Commissione europea di predisporre proposte per strumenti nuovi adatti ad affrontare l'emergenza, tra cui gli eventuali eurobond"*. Enrico Giovannini - economista, statistico e portavoce dell'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) - si aspetta risposte forti e unitarie in chiave europea.

### Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Corriere della Sera - Dario Di Vico - **Basta confusione sui dati. E se la statistica aiutasse i virologi? Basta un campione** - La proposta è stata recapitata all'indirizzo del ministro Roberto Speranza e a quelli di Walter Ricciardi e Silvio Brusaferrò, ed è quella di procedere a testare con il tampone un vero campione statistico, che comprenda sintomatici e asintomatici. A firmarla sono stati due ex -presidenti dell'Istat, Giorgio Alleva e Alberto Zuliani insieme ad altri tre colleghi

(Giuseppe Arbia, Piero Falorsi e Guido Pellegrini). L'obiettivo è uscire dalla nebbia dei numeri forniti ogni giorno dalla Protezione Civile o dalle Regioni e sempre più vagamente indicativi, o addirittura mera fotografia di una imprecisata «punta dell'iceberg». Hanno scritto invece i cinque statistici: «*Occorre stimare con precisione i principali parametri epidemiologici, sia per prevedere l'evoluzione del contagio che per suggerire scelte concrete alle autorità sanitarie*»

- Corriere della Sera – Massimo Franco - **La scommessa Europea e italiana del premier** – La sponda di Draghi può diventare un punto d'appoggio nel confronto con l'Europa «nordista» che si aggrappa al rigore finanziario – *“Lo scarto di Giuseppe Conte nei confronti dell'Europa va letto come il rifiuto di accettare un aiuto calibrato sui criteri precedenti all'epidemia del coronavirus. Dire di «no» alla bozza preparata ieri dal Consiglio dell'Ue risponde alla volontà di trovare strumenti finanziari completamente nuovi per accompagnare la ricostruzione delle nazioni europee; e di aggrapparsi a un puntello solido per acquistare forza con gli interlocutori continentali e rendere più credibile il dialogo tra maggioranza e opposizione. Il puntello si chiama Mario Draghi. «Siamo in sintonia, è una crisi simmetrica contro la quale serve un'azione straordinaria», ha spiegato ieri il premier, facendo proprie le proposte dell'ex presidente della Bce”*.
- Repubblica - Stefano Folli - **Lo scenario Draghi e i giochi di palazzo** - *“Come spesso accade nei passaggi storici, da un certo punto in poi tutto accade molto in fretta. Giorni fa il premier Conte auspicava per l'Italia il "fondo salva-Stati" (Mes): se lo augurava senza condizioni capestro, ma comunque lo voleva. Ieri sera lo stesso Conte ha rifiutato per un paio d'ore le conclusioni del Consiglio europeo che pure non contemplavano l'aggiornamento del Mes, e ha chiesto insieme alla Spagna «strumenti d'intervento innovativi», in mancanza dei quali «non disturbatevi, faremo da soli». Senza chiarire cosa volesse dire «fare da soli». Più tardi lo strappo è stato ricucito, ma il vertice è fallito. In altre parole si conferma che l'Unione è nel pieno di una crisi distruttiva, mentre Conte, attraverso l'ennesima trasformazione, è stato rapido a cogliere l'occasione di puntellarsi in patria rendendosi protagonista per qualche ora della sfida alle riottose capitali del Nord”*.
- Stampa – Marcello Sorgi - **Così Draghi sposta il baricentro della politica** – *“Con un ritardo di 24 ore (ma si sa, i politici di nuova generazione leggono poco i giornali italiani, figurarsi quelli stranieri) l'uscita di Mario Draghi sul Financial Times ha terremotato la politica italiana. E non perché l'ex-capo della Bce abbia parlato di chissà che - la necessità di misure straordinarie, anche a costo di un forte aumento del debito pubblico, di fronte a una situazione eccezionale -. Ma perché in questo momento le sue affermazioni sono state percepite come una specie di programma politico del suo ipotetico nuovo governo, di cui apertamente si parla da settimane in Italia. >7 vero timore, al di là del possibile arrivo a Palazzo Chigi di un nuovo inquilino, che preoccupa quello attuale, è l'idea che a sostenerlo dovrebbe essere una nuova maggioranza di larghe intese, a cui qualche accenno degli interventi, soprattutto quelli delle opposizioni, nel dibattito in Senato sulle comunicazioni di Conte, ha fatto pensare”*.
- Foglio – Giuliano Ferrara - **Gran lezione di Draghi al fissato liberista** - Il nichilismo del virus si combatte senza tentennamenti dottrinari. Lo statalismo liberista. Un gran colpo di Draghi - *“Il "fissato liberista" è servito. Nell'articolo di Mario Draghi per il Financial Times molte affermazioni sono, per quanto magnificamente e autorevolmente argomentate, semplicemente intuitive. E' successo un casino di proporzioni inimmaginabili fino a ieri”*.
- Stampa – Alberto Mingardi – **Dare subito liquidità alle aziende** – Per evitare il collasso economico – *“L'Italia è entrata per prima nell'emergenza sanitaria Covid-19, ma non è detto che esca per prima dalla crisi economica. Per giorni, il dibattito ha inseguito idee come gli Eurobond, sperando in un cambiamento dell'architettura Ue. Ma era velleitario pensare di costruire il necessario consenso in tempi brevi. Invece i problemi sono dietro l'angolo”*.
- Venerdì di Repubblica – Filippo Ceccarelli – **Il premier influencer** – *“L'Italia si configura come monarchia rosa shocking. Occhio dunque ai simboli del comando e alla loro rielaborazione grafico-digitale”*.
- Fatto quotidiano - Cannavò Salvatore - **La strada giusta di Gualtieri e Draghi** – *“Nei momenti di crisi vengono a galla i fondamentali, anche dell'economia. La ricetta illustrata da Mario Draghi sul Financial Times riporta al centro l'unico modo con cui il capitalismo ha salvato se stesso nei suoi oltre 150 anni di esistenza”*.
- Avvenire – Angelo Picariello – **Dal Quirinale pieno sostegno al premier. Draghi risorsa solo per il “dopo”** - *“Chi pensa a un piano B del Quirinale che risponda al nome di Mario Draghi sarebbe fuori strada Dimostrando di non conoscere né Sergio Mattarella che dovrebbe incaricarlo, né il presidente emerito della Bce che ne dovrebbe essere investito. Nessun cambio di cavallo in corsa in vista, modello Enrico Letta-Matteo Renzi, per intenderci. Chi ha dimestichezza con Draghi si dice certo che mai si presterebbe a un gioco di Palazzo italiano, inconcepibile per una risorsa dell'Europa quale è da tutti considerato l'ex capo della Bce. Tale lo considera anche l'inquilino del Colle, che ha con Draghi un rapporto di stima e consuetudine discreta”*.
- Riformista - Piero Sansonetti - **Mario Draghi. Il ragazzo dei gesuiti salverà tutti noi?** - Settantadue anni, formazione liberal-socialista, scuola dai preti, allievo di Federico Caffè e di Modigliani. È lui l'unico, in Italia, ad avere competenze e possedere carisma. Gli toccherà salvare la patria? Vorrà farlo? Saprà farlo? – *“La scuola dai preti, la tragedia da adolescente, lo studio, i maestri Caffè e Modigliani. poi il salto in politica con Gorla e infine Bankitalia e poi l'Europa. Oggi è lui l'unico leader italiano (anzi, europeo) con competenza e carisma. Bastano competenza e carisma per governare?”*.
- Corriere della Sera – Gianna Fregonara - **Le scuole possono non riaprire più. Cosa succederà con esami e voti?** - La ministra Azzolina: *“In classe se e quando, sulla base di quanto stabilito dalle autorità sanitarie, ci saranno condizioni che lo consentiranno”*.

## Nord e Sud

- Foglio – Federico Boffa, Giacomo Ponzetto – **Ripartire dal sud** - Lo sblocco dell'economia non può che essere differenziato. E stavolta il motore deve essere il Mezzogiorno - *“L' Italia e il mondo stanno patendo una pandemia in crescita esponenziale. L'urgenza è frenarla con l'isolamento delle persone e il blocco dell'economia. Nel breve termine, questa battuta d'arresto è sostenibile, se sorretta da politiche fiscali e monetarie che ne ammortizzino i costi reali, ripartendoli nel tempo e fra le persone”*.
- Venerdì di Repubblica – Alessia Candito – **Lavarsene le mani nei ghetti calabresi** – Reportage dagli accampamenti dei braccianti nella piana di Gioia Tauro dove l'acqua corrente non c'è e soltanto alcuni medici e volontari lavorano per prevenire il contagio.
- Avvenire - **Il Viminale denuncia il sindaco di Messina** – *“Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha denunciato per «vilipendio delle Istituzioni costituzionali» il sindaco di Messina, Cateno De Luca, dopo gli attacchi subiti, in «violazione dell'articolo 290 del Codice penale». La decisione, informa il Viminale, è stata assunta dal Ministro «a seguito delle parole gravemente offensive, e lesive dell'immagine per l'intera istituzione che lei rappresenta, pronunciate pubblicamente e con toni minacciosi e volgari». La replica dell'interessato: «La denuncia mi darà modo di difendermi nelle sedi opportune, lei faccia il suo mestiere che io faccio il mio». De Luca aveva polemicizzato duramente per due giorni con Lamorgese, dopo aver cercato invano di fermare l'ingresso in Sicilia di persone che avevano il diritto di farlo”*.
- Mattino - Valentino Di Giacomo - **Avviso a Conte degli 007: “Sommerso e mafie pericolo rivolte nel Sud”** – *“Potenziale pericolo di rivolte e ribellioni, spontanee o organizzate, soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia dove l'economia sommersa e la capillare presenza della criminalità organizzata sono due dei principali fattori di rischio». L'intelligence - con un report riservato indirizzato alla Presidenza del Consiglio - ha messo in guardia il Governo sulla possibilità che la crisi economica e le serrate di diverse attività commerciali a causa di Coronavirus possano scatenare disordini sociali.*
- Giornale – Alessandro Sallusti – **L'oscuro scaricabile contro le regioni del Nord** - *“Ma quale «solidarietà nazionale» invocata dal presidente della Repubblica e millantata dal premier Conte che ieri, alle strette, ha detto «sì» a una cabina di regia dell'emergenza con le opposizioni. Non solo, a oggi, la maggioranza giallo-rossa non ha alcuna intenzione di ascoltare il centrodestra ma ha avviato una operazione di sciaccallaggio nei confronti dei governatori del Nord, scaricando colpe e responsabilità di ritardi e inefficienze su Fontana e Zaia, presidenti di Lombardia e Veneto”*.
- Corriere del Trentino – Roberto Pinter - **L'epidemia e il ruolo delle Autonomie** – *“In queste giornate drammatiche si sono levate più voci critiche verso le Regioni, e a sostegno di una più forte centralizzazione. Perfino su Repubblica si parla del federalismo e del regionalismo come un'ideologia che ha prodotto solo guasti (Claudio Tito). In alcuni casi non sono mancati gli appelli per l'uomo forte e comunque per il ricorso a commissari con pieni poteri. E l'interesse nazionale è tornato a essere l'unico da proteggere. La stessa democrazia parlamentare o quella consiliare di regioni ed enti locali sono state disegnate come superflue nell'emergenza. Ora è pur vero che ci sono stati proclami provenienti da diversi presidenti di Regione che sono risultati fuori luogo, che ci sono stati provvedimenti locali più o meno restrittivi discutibili, e pure di dubbia costituzionalità alcune ordinanze nei confronti dei non residenti, ma sfido chiunque a non trovare analoghe incertezze o altrettanto dubbie uscite di esponenti di governo o opposizioni a livello nazionale. In tanti si sono sbagliati e, al netto di chi lo ha fatto per convenienza, sono in buona parte giustificati vista l'incertezza delle stesse autorità mediche o scientifiche”*.

## Milano-Lombardia

- Repubblica – Alessia Gallione, Andrea Montanari - **Lombardia. I dati gelano le attese Ripartono i nuovi casi. Fontana: preoccupato. Gallera: “Ho sentito un peso, poi ho capito che i numeri sono legati alla nuova strategia”** - A far affievolire quella luce in fondo al tunnel che si era accesa anche qui, nella terra più martoriata, è stato lo stesso governatore lombardo Attilio Fontana che, con i dati di un'altra giornata di battaglia arrivati dal fronte, ha lanciato l'allarme: *“Purtroppo il numero dei contagiati è aumentato un po' troppo rispetto alla linea dei giorni scorsi. Le analisi le lascio ai tecnici, ma personalmente sono preoccupato”*.
- Corriere Milano – Pierpaolo Lio - **Il sindaco di Milano Giuseppe Sala, ogni giorno comunica alla città via social** - L'emergenza e il possibile aiuto della tecnologia. Le code ai supermercati e il ritorno alla normalità. Nel suo quotidiano messaggio alla città, Beppe Sala affronta i diversi aspetti della Milano assediata dal Covid-19. A partire da una delle situazioni simbolo della vita al tempo del coronavirus: le interminabili file di persone in attesa di fare rifornimenti. E, insieme al mondo del commercio, prova a dare una risposta alle esigenze dei cittadini, creando un'alleanza diffusa di negozi di quartiere, mappati online e disponibili a consegnare a domicilio. Al tempo stesso il sindaco inizia a riflettere anche al post lockdown, immaginando una via d'uscita per far ripartire gradualmente il motore della capitale economica del Paese.
- Corriere 7 – Vittorio Zincone - Intervista a Carlo Tognoli: **“Milano come nel Dopoguerra. Io sindaco negli anni di piombo, sento un clima da dopoguerra”** - A 81 anni ritrova nell'alleanza storica fra politica, cultura e imprenditoria la chiave che consentirà alla città di superare la crisi. *“Ma se sotto la mia amministrazione si fossero costruiti tutti questi grattacieli, saremmo andati dritti davanti a un giudice”*. La prima immagine che gli viene in mente per rappresentare con affetto la Milano ai tempi del Coronavirus è quella dell'Arcivescovo Mario Delpini in cima al Duomo che prega la Madonna: *“Una roba fantastica”*.

## Pensiero di cornice

- Corriere della sera - Angelo Panebianco - **Burocrazia e pauperismo, doppio freno per il dopo** - Avremo il nostro dopoguerra? Attenzione ai virus intellettuali della burocrazia e del pauperismo, che possono inficiare il nostro

“dopoguerra. [https://www.corriere.it/editoriali/20\\_marzo\\_26/burocrazia-pauperismodoppio-freno-il-dopo-340edc26-6fa0-11ea-b81d-2856ba22fce7.shtml](https://www.corriere.it/editoriali/20_marzo_26/burocrazia-pauperismodoppio-freno-il-dopo-340edc26-6fa0-11ea-b81d-2856ba22fce7.shtml)

- Venerdì di Repubblica – Gad Lerner – **Prima chi?** – “Davanti a una malattia letale nessun politico (almeno finora) se la sentirebbe di teorizzare curiamo prima i giovani, poi quelli di mezza età, gli anziani solo in fondo, se ne avanza. Così come nessuno (almeno finora) se la sentirebbe di selezionare al pronto soccorso in pazienti in arrivo sulla base della loro nazionalità”.
  - Sole 24 ore – Valerio Onida - **Stato-Regioni, le clausole di supremazia non servono** - “Molti nei giorni scorsi, vedendo provvedimenti di emergenza adottati da Regioni o Comuni con contenuti talora del tutto analoghi, ma non coincidenti o addirittura apparentemente in contraddizione con quelli adottati a livello nazionale, e prima che l'articolo 2 dell'ultimo decreto legge del 25 marzo facesse chiarezza in proposito, si sono domandati se non ci sia una qualche “falla” nel sistema istituzionale che renda incerta o sbagliata la distribuzione delle competenze fra Stato ed enti territoriali, se manchi nel sistema una clausola “di supremazia” che consenta allo Stato di sostituirsi alle Regioni nelle materie di loro competenza (la sanità), o se manchi una adeguata disciplina generale in tema di misure di emergenza”.
  - Sole 24 ore – Alessandro Rosina - **Cogliere le opportunità della tecnologia** – Gli investimenti insufficienti nel capitale umano ci condannano a crescere poco - “Non possiamo pensare di affrontare l'emergenza sanitaria in corso e le sue implicazioni senza tener conto delle specificità che ci connotano, avendo nel contempo ben chiara la rotta da tenere dopo aver superato l'attuale tempesta”.
  - Foglio - Franco Amicucci, Marco Bentivogli, Raoul Nacamulli – **Il lavoro dopo l'epidemia - Smart working, il futuro passa da nuovi valori e competenze** – Sarà necessario valorizzare il potenziale di autonomia e sviluppo delle persone - “All'improvviso per l'emergenza del coronavirus e all'insegna del motto “state a casa” un grandissimo numero di lavoratori sono stati catapultati in un nuovo contesto organizzativo. Di volta in volta, questo nuovo contesto è stato indicato, come telelavoro, home working, lavoro agile e smart working. Sebbene tali espressioni non siano sinonimi hanno un denominatore comune che coincide con la delocalizzazione della postazione di lavoro in “luoghi altri” dai siti aziendali dell'era del coronavirus, il luogo altro è costituito, giocoforza, dall'abitazione dei lavoratori. Quest'esito è reso concretamente possibile dai processi di sgretolamento dello spazio (luoghi) e del tempo (orari) del lavoro, e dalla parziale smaterializzazione del lavoro resa possibile dalle risorse del cloud e dall'evoluzione delle tecnologie digitali. Tutti noi costretti dalla pandemia del coronavirus, siamo diventati protagonisti di un esperimento su larga scala nel mondo del lavoro che non potrà non lasciare traccia una volta passata la tempesta perfetta”.
  - Manifesto – Tonino Perna - **Le due grandi voci di Keynes e di Rathenau** - Rathenau e Keynes, due grandi voci sull'economia di guerra - Le analisi dei due studiosi sui cambiamenti prodotti dalle guerre mondiali, che in pochi anni facevano maturare ciò che avrebbe dovuto accadere in qualche secolo di storia - “Sentiamo dire che «siamo in guerra» contro un nemico invisibile e terribile. Anche la Confindustria parla esplicitamente di «economia di guerra» e prevede una perdita di 100 miliardi di euro al mese. Ma, possiamo definire «economia di guerra» questa stretta alle attività produttive?” - “Spiccano due nomi prestigiosi che se ne occuparono, analizzandone le conseguenze e le opportunità nel periodo post-bellico: Walter Rathenau e John Maynard Keynes. Walter Rathenau, grande intellettuale tedesco, fu il primo economista nel '900 ad occuparsene. Prestigioso manager della grande industria tedesca e ministro della ricostruzione e poi degli esteri nella Germania di Joseph Wirth nel 1921-22, Rathenau ci ha lasciato alcune importanti analisi sulla sua esperienza diretta durante la prima guerra mondiale”
  - Il Dubbio - Tommaso Frosini - **Appunti per il day after di fine emergenza** - Più ricerca e gigabyte per ciascuno. Ci siamo resi conto di quanto è importante la rete per migliorare la vita delle persone. Attiviamo dei voucher a favore di persone fisiche, PMI, scuole e centri per l'impiego per assicurare la fibra ottica.
  - Gazzetta del Mezzogiorno - Giuseppe De Tomaso - **Decrescita (in)felice: l'infodemia si è fermata** - Il Coronavirus ci ha dato la decrescita felice agognata da molti. Che non ci ha reso affatto felici. <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/analisi/1214665/decrescita-in-felice-infodemia-si-e-fermata.html>
- Il Foglio - Dario Stefanato - **Modello regionale - Tutti vogliono “ricentralizzare” la sanità** - Ma l'autonomia dà la possibilità di verificare sul campo strategie diverse, proprio nell'emergenza, e imparare dalle migliori. Le scelte fatte dal Veneto, ad oggi, sono più efficaci di quelle di altre territori e dovrebbero insegnarci qualcosa.

## Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Simona Ravizza – Intervista a Paolo Grossi (professore di Malattie infettive all'Università dell'Insubria di Varese): **“Malati che emergono e aumento di tamponi Ecco che cosa influenza la curva”** - Il professor Grossi: conta il trend, non il singolo giorno. Le strade possibili Uno screening di massa darebbe alla popolazione false sicurezze – “La fluttuazione del numero di casi da un giorno all'altro è strettamente legata alla quantità di tamponi effettuati day by day e, soprattutto, al lavoro dei laboratori di analisi che, per i motivi più svariati, possono esaminarne di più una volta rispetto all'altra”. - Paolo Grossi è nel gruppo di lavoro permanente sul Covid-19 del Consiglio superiore di Sanità. In Lombardia ieri sono stati effettuati 6.047 tamponi, il giorno prima 4.971, il 24 marzo 3.453. Il dilemma è: sono stati svolti più test perché ci sono più ammalati oppure i laboratori hanno elaborato più analisi un giorno rispetto all'altro? “È una domanda a cui è quasi impossibile rispondere. Probabilmente la verità è nel mezzo”.
- Avvenire – Vito Salinaro – **La ricerca negli ospedali milanesi - Maxi studio al San Raffaele. Humanitas fa rete nel mondo** - In via Olgettina si incrociano dati clinici e biologici per i nuovi farmaci. A Rozzano domani maratona online con esperti di tutto il mondo.

## Comunicazione e informazione

- **Sole 24 ore** - Andrea Biondi - **Rai pronta a sgombrare le sedi, servizio tv garantito** - Per Viale Mazzini audience aumentata del 37,54% annuo nel periodo di emergenza - All'appello manca solo la parte della rete che supporta le sedi regionali. «Siamo a buon punto, ma su questo specifico aspetto ci vorranno un altro paio di settimane. A ogni modo, già ora siamo preparati ad affrontare l'emergenza qualora si presentasse la necessità di sgombrare le sedi». Per Stefano Ciccotti, Chief technology officer della Rai, la parte più complicata del lavoro è alle spalle. Lotta contro il tempo in poche settimane, ma la Rai, spiega al Sole 24 Ore, ha sostanzialmente completato il suo piano "Emergenza Covid19". «Abbiamo affrontato la questione con decisione e per fortuna abbiamo potuto sfruttare la scia di un lavoro che avevamo iniziato senza però pensare, ovviamente, all'emergenza coronavirus». Quel che è certo è che dal 21 febbraio — giorno della scoperta del "paziente 1" a Codogno — in Viale Mazzini si è capito che non c'era tempo da perdere perché il rischio, in caso contrario sarebbe stato enorme. Del resto la Tv di Stato è da più parti in questo periodo richiamata al suo dovere di servizio pubblico, sia nell'offerta di spazi informativi sia nella necessità di garantire programmi culturali in misura crescente e adeguata al momento. Una maggiore e più qualificata offerta, quindi, a fronte di una platea evidentemente in crescita per la Rai come per agli altri broadcaster. Secondo le elaborazioni dello Studio Frasi su dati Auditel in questo periodo (8-25 marzo) l'audience media misurata su tutto il giorno e per tutte le tv sfiora i 4,4 milioni: il 38,07% in più rispetto a un anno prima. Per la Rai la crescita è stata del 37,54% contro il +30,44% di Mediaset. Sul versante informativo il Tg della sera va oltre i 7,6 milioni di media contro i 6,5 del Tg5. L'audience media è salita di 2,2 milioni per il Tg e di 2,13 per il Tg5. Ma un'impennata (+2,2 milioni per arrivare a oltre 4,7 milioni di media) l'ha avuta la Tgr».
- Venerdì di Repubblica – Jaime D'Alessandro – **Restare a casa con un ufficio a portata di mano** – Per lavorare davvero spesso il tablet non basta. Ed ecco tre notebook, dal più abbordabile al più bello, leggero e costoso.
- Foglio – car.car. - Intervista a Lelio Alfonso - **Conte e la fenomenologia delle leadership al tempo delle catastrofi** - Da Berlusconi a Letta passando per Monti. E poi i casi di Macron, Johnson e Trump. - E' eccezionale come questa epidemia e dunque anche la comunicazione delle istituzioni non potrà che essere studiata come il virus, un altro degli inediti. "Per questa ragione, prima di qualsiasi giudizio, è necessario tenere a mente questo discrimine e ripetere che sono saltati tutti i canoni". Da Milano, dove lo raggiungiamo al telefono, Lelio Alfonso, che è certamente il più adatto a commentarla-e non solo perché in passato ha gestito la comunicazione della Presidenza del Consiglio così come di Rcs, consulente per Eni e Rai-dice insomma che lo sport da non praticare è quello che non è ancora stato proibito dal governo: dare pagelle e voti da bordo campo sulla gestione dell'emergenza. "In Italia siamo tutti allenatori di calcio e oggi, con tutto questo tempo a disposizione, rischiamo di trasformarci tutti in docenti".

## Sistema economico-produttivo e finanziario

- Il Sole 24 Ore - Beda Romano - **Vertice Ue, prima intesa dopo il braccio di ferro con Italia e Spagna.** - Scontro ma anche convergenza dopo il vertice di ieri, con l'irrigidimento di Sanchez e Conte. Due settimane per vagliare le possibilità per una risposta unica europea.  
<https://www.ilsole24ore.com/art/coronavirus-ultimatum-conte-all-europa-10-giorni-trovare-soluzioni-ADSDECC>
- Milano Finanza - Andrea Montanari - **Al lavoro nei campi chi ha il reddito di cittadinanza** - Lo scorso anno l'agricoltura italiana aveva raggiunto il picco di 45 miliardi di esportazioni. Ma ora la chiusura forzata dei confini, lo stop ai movimenti delle persone, il mancato afflusso di migranti mette a rischio la produzione. Secondo Confagricoltura, le soluzioni sono o il ritorno al sistema di voucher giornaliero per fare lavorare persone in tempo reale, o la concessione di un lavoro temporaneo a chi percepisce il reddito di cittadinanza. Nel settore primario, in questa grande crisi, paradossalmente il lavoro c'è ma i lavoratori mancano.
- Il Sole 24 Ore - Anna Mareschi Danieli - **Fabbriche come la sanità: sono valori da tutelare** - Presidente della Confindustria friulana: nell'emergenza, riscopriamo il valore della sanità. Giusto. Ma che dire del valore dell'impresa? Abbiamo bisogno della disoccupazione alle stalle per rimpiangere i tempi in cui il privato guadagna e assume?
- La Stampa - Ilario Lombardo - **Il piano B di Conte passa da CDP ma è scontro con il Tesoro** - I 100 miliardi di liquidità per il sistema imprenditoriale devono passare per CDP, più veloce nell'assicurare l'accesso ai fondi. Ma c'è un braccio di ferro col Tesoro, che a sua volta dovrebbe garantire l'impegno di Cassa.

## Società e vita

- Venerdì di Repubblica – Massimo Bucchi – **Veni Vidi Virus** – “Il coronavirus si evolve in fretta, in modo più rapido e meno mitizzante del nostro pensiero masochistico che sta già riesumando le maledizioni millenarie mirate alla punizione per i motivi più diversi di tutti quanti i numerosi generi umani”.
- Venerdì di Repubblica – Riccardo Staglianò – **Grazie al Kouzhaio siamo quasi amici** – Fino a poche settimane erano visti come i potenziali untori da cui tenersi bene alla larga. Oggi sono diventati i nostri salvatori. Viaggio tra i cuori divisi delle seconde generazioni dei cinesi italiani.
- Avvenire – Luca Bonanni – **Manca la medicina della parola, il conforto in corsia a chi sta per morire** – Un medico a Zingonia rivela: “La relazione è necessaria per tutti. Vedo i miei colleghi sempre con gli occhi lucidi”.
- Manifesto - Adriana Pollice - **Le case di riposo sono zona rossa, allarme dal Trentino alla Sicilia** - Spi Cgil: “Il virus si espande perché le norme di protezione sono insufficienti” - Il Nelle Residenze socioassistenziali per anziani, fino all'altro ieri, si contavano oltre 500 ospiti deceduti. Il diciottesimo medico di famiglia morto esercitava in una Rsa: ricoverato nel cuneese, non ha superato l'infezione.

## Cultura, educazione, religione, sport, spettacolo

- Corriere della Sera - Andrea Carandini - **Estendere alla cultura le agevolazioni per le aziende** – “La proposta di Pierluigi Battista sul Corriere di ieri è miele sulle ferite di chi opera nel mondo della cultura: teatri, sale da concerto, musei, cinema e monumenti. In questo momento le ferite di chi soffre e opera, con mirabile abnegazione, negli ospedali e anche nelle fabbriche e nei servizi tuttora operativi sono talmente più dolorose e profonde che «a noi della cultura» non resta che dare loro la nostra solidarietà e rispondere agli appelli di sostegno; oltretutto stare in casa! Ma il mondo della cultura è già oggi tremendamente in affanno”.
- Venerdì di Repubblica – Sergio De Santis – **La mia scuola alla rovescia, tutta chat e si-no-forse** – Un professore alle soglie della pensione e poco hi-tech racconta il nuovo rapporto a distanza con i suoi ragazzi. “Ora a insegnare sono loro e non solo come si accende un pc”.

## Dalla stampa internazionale

- Politico - Herszenhorn, Barigazzi e Momtaz - **Virtual summit, real acrimony: EU leaders clash over 'corona bonds'** - Gli altri Paesi europei sono persuasi di usare il MES, il fondo salva-stati, per aiutare l'Italia, che però rifiuta sdegnosa perché Italia e Spagna vogliono l'emissione di Coronabond. L'opposizione di austriaci, olandesi e tedeschi. Adesso ci sono dieci giorni per altre 'proposte'.  
<https://www.politico.eu/article/virtual-summit-real-acrimony-eu-leaders-clash-over-corona-bonds/>
- Politico - Eddy Wax - **Italy's farmers battle a different kind of plague: Stink bugs** - Come se il Coronavirus non fosse abbastanza, le coltivazioni nel Nord Italia sono minacciate dalle cimici.  
<https://www.politico.eu/article/italy-farmers-different-plague-stink-bug/>
- Wall Street Journal - Mike Bird, Jon Emont e Shan Li - **China Is Open for Business, but the Postcoronavirus Reboot Looks Slow and Rocky** – Dispaccio dalla Cina che riapre: negozi e fabbriche sono di nuovo al lavoro ma la domanda è crollata. Secondo le stime, tutte le aziende manifatturiere piccole e medie sono già rientrate al lavoro e circa il 90% delle grandi. L'incertezza fa sì che le persone aspettino prima di fare acquisti. Forse questo è dovuto anche alla preferenza per il risparmio dei cinesi. Il credito al consumo è stagnante.  
[https://www.wsj.com/articles/china-is-open-for-business-but-the-post-coronavirus-reboot-looks-slow-and-rocky-11585232600?mod=hp\\_lead\\_pos10](https://www.wsj.com/articles/china-is-open-for-business-but-the-post-coronavirus-reboot-looks-slow-and-rocky-11585232600?mod=hp_lead_pos10)
- Wall Street Journal - Carmen M. Reinhart e Kenneth Rogoff - **The Coronavirus Debt Threat** - Reinhart e Rogoff, che hanno collezionato dati su tutte le crisi finanziarie del secolo scorso, confermano che mai si è visto una frenata di queste proporzioni, in così poco tempo. In passato, a livelli insostenibili di debito hanno corrisposto soluzioni eterodosse: ristrutturazione e cancellazione dei debiti. Per ora, ciò che è chiaro è che serve una moratoria sul debito delle famiglie e delle imprese messe peggio: e forse persino sul debito dei governi messi peggio.  
[https://www.wsj.com/articles/the-coronavirus-debt-threat-11585262515?mod=opinion\\_lead\\_pos8](https://www.wsj.com/articles/the-coronavirus-debt-threat-11585262515?mod=opinion_lead_pos8)
- Wall Street Journal - Bill Cassidy e Christopher Mores - **We Need to Know Who's Developed Immunity to Coronavirus** - Ci vogliono dei “registri degli immunizzati” per coloro che hanno contratto il virus e sono guariti e test su tutti. Un recente documento cinese conferma che sono stati riscontrati anticorpi per il coronavirus su pazienti dopo due settimane dalla scomparsa dei sintomi. Non è sbagliato pensare di riaprire per prime le scuole: i giovani sani sembrano quelli col minor rischio di contrarre il virus in forma seria.  
[https://www.wsj.com/articles/we-need-to-know-whos-developed-immunity-to-coronavirus-11585262496?mod=opinion\\_lead\\_pos6](https://www.wsj.com/articles/we-need-to-know-whos-developed-immunity-to-coronavirus-11585262496?mod=opinion_lead_pos6)
- Financial Times - Abiy Ahmed - **If Covid-19 is not beaten in Africa, it will come back to haunt the world** - L'impatto del Covid-19 nei Paesi africani, sprovvisti di un sistema sanitario e di tecnologie adeguate, può essere dirompente, lasciando al resto del mondo un focolaio perpetuo del virus. Non c'è Paese che sia pronto. Per questo - per l'Africa - ci vuole più coordinamento internazionale nella risposta a Covid-19.
- Reason - Scott Shackford - **As tourism craters, Airbnb and hotels offers shelter to Coronavirus responders** - In Francia e Italia, Airbnb già oggi ha consentito a 6000 host (proprietari di casa) di mettere a disposizione i propri appartamenti a medici e infermieri che stanno combattendo il Coronavirus. Airbnb sta lavorando in questi giorni con la Croce Rossa ed altre associazioni per “globalizzare” questo sforzo.  
<https://reason.com/2020/03/26/as-tourism-craters-airbnb-and-hotels-offer-shelter-to-coronavirus-responders/>
- Reason - Veronique de Rugy - **The Private Sector's Heartening Response to Covid19** - Una nota economica franco-statunitense elenca le “risposte del settore privato” al Covid19 che possono indurci un poco di speranza: fra le più rilevanti, un'azienda di Singapore, Veredus Laboratories, sta per mettere sul mercato un kit per testare i pazienti con il Coronavirus in tre ore. Ci sono anche tre start up americane che stanno lavorando nella stessa direzione, per possibili test “fai da te”.  
<https://reason.com/2020/03/26/the-private-sectors-heartening-response-to-covid-19/>
- Guardian - Martin Kettle - **We simply don't know what kind of Britain will awake from all this** - Il virus sposta il dibattito a destra o a sinistra? Rafforza i sistemi sanitari nazionali? Uccide anche il populismo? In realtà non lo sappiamo. Per ora la lotta politica è rimasta come era, prima del virus. Leadership nuove possono emergere e leadership vecchie inabissarsi. Ma è difficile stabilire un trend. Molto spesso le crisi non fanno che rafforzare posizioni e credenze pregresse.  
<https://www.theguardian.com/commentisfree/2020/mar/26/britain-covid-19-predictions>

- New York Times - Thomas Friedman - **An Open Letter to President Trump** - Lettera aperta a Trump del più importante columnist del New York Times. Thomas Friedman chiede di organizzare in modo omogeneo la risposta al Covid19 dei diversi Stati e di studiare sistemi che consentano una raccolta veloce e omogenea dei dati.  
<https://www.nytimes.com/2020/03/26/opinion/covid-trump-plan.html?action=click&module=Opinion&pgtype=Homepage>
- El País - Javier Sampedro - **Los datos están mal** - Anche in Spagna la stima è che i contagiati siano dieci volte il numero dichiarato.  
<https://elpais.com/ciencia/2020-03-26/los-datos-estan-mal.html>
- El País - Fernando G. Benavides, Miquel Porta e altri - **Ciencia y política en tiempos de incertidumbre** - In tempi normali la politica tira la scienza per la giacchetta e alcuni esperti cercano di farsi accreditare dal potere politico. Questa crisi insegna l'importanza di relazioni oneste e mutuamente rispettose fra potere politico e comunità scientifica. Lettera di professori universitari di igiene/ sanità pubblica  
[https://elpais.com/elpais/2020/03/26/opinion/1585240821\\_388155.html](https://elpais.com/elpais/2020/03/26/opinion/1585240821_388155.html)
- Abc - Pedro Garcia Cuartango - **Lo que no sabemos que no sabemos** - Siete sicuri che l'emergenza Covid19 dissiperà le nubi del populismo? Neanche gli esperti ci stanno facendo bella figura, spesso discorsi e politicizzati. La loro reputazione si può deprezzare velocemente.  
[https://www.abc.es/opinion/abci-pedro-garcia-cuartango-no-sabemos-no-sabemos-202003270014\\_noticia.html](https://www.abc.es/opinion/abci-pedro-garcia-cuartango-no-sabemos-no-sabemos-202003270014_noticia.html)

**Corriere della Sera-Economia (insieme ad altri giornali italiani) ha pubblicato in libero accesso in rete la traduzione italiana dell'intervento dell'ex presidente della Bce, apparso sul Financial Times (26.3.2020)**

## La risposta alla pandemia

**Mario Draghi: «Siamo in guerra contro il coronavirus, dobbiamo agire»**

La pandemia del coronavirus è una tragedia umana di proporzioni potenzialmente bibliche.

Oggi molti temono per la loro vita o piangono i loro cari scomparsi. Le misure varate dai governi per impedire il collasso delle strutture sanitarie sono state coraggiose e necessarie, e meritano tutto il nostro sostegno.

Ma queste azioni sono accompagnate da un costo economico elevatissimo e inevitabile. E se molti temono la perdita della vita, molti di più dovranno affrontare la perdita dei mezzi di sostentamento.

L'economia lancia segnali preoccupanti giorno dopo giorno. Le aziende di ogni settore devono far fronte alla perdita di introiti, e molte di esse stanno già riducendo la loro operatività e licenziando i lavoratori.

Appare scontato che **ci troviamo all'inizio di una profonda recessione.**

La sfida che ci si pone davanti è **come intervenire con la necessaria forza e rapidità per impedire che la recessione si trasformi in una depressione duratura**, resa ancor più grave da un'infinità di fallimenti che causeranno danni irreversibili.

È ormai chiaro che la nostra reazione dovrà **far leva su un aumento significativo del debito pubblico**. La perdita di reddito a cui va incontro il settore privato – e l'indebitamento necessario per colmare il divario – dovrà prima o poi essere assorbita, interamente o in parte, dal bilancio dello Stato. Livelli molto più alti di debito pubblico diventeranno una caratteristica permanente delle nostre economie e dovranno essere accompagnati dalla cancellazione del debito privato. Il giusto ruolo dello Stato sta nel mettere in campo il suo bilancio per proteggere i cittadini e l'economia contro scossoni di cui il settore privato non ha alcuna colpa, e che non è in grado di assorbire.

Tutti gli Stati hanno fatto ricorso a questa strategia nell'affrontare le emergenze nazionali. Le guerre – il precedente più significativo della crisi in atto – si finanziavano attingendo al debito pubblico. Durante la prima guerra mondiale, in Italia e in Germania soltanto una quota fra il 6 e il 15 per cento delle spese militari in termini reali fu finanziata dalle tasse, mentre nell'Impero austro-ungarico, in Russia e in Francia, i costi correnti del conflitto non furono finanziati dalle entrate fiscali. Ma inevitabilmente, in tutti i paesi, la base fiscale venne drammaticamente indebolita dai danni provocati dalla guerra e dall'arruolamento.

Oggi, ciò è causato dalle sofferenze umane per la pandemia e dalla chiusura forzata delle attività economiche.

La questione chiave non è se, bensì **come lo Stato debba utilizzare al meglio il suo bilancio.**

La priorità non è solo fornire un reddito di base a tutti coloro che hanno perso il lavoro, ma innanzitutto tutelare i lavoratori dalla perdita del lavoro. Se non agiremo in questo senso, usciremo da questa crisi con tassi e capacità di occupazione ridotti, mentre famiglie e aziende a fatica riusciranno a rimettere in sesto i loro bilanci e a ricostruire il loro attivo netto. Il sostegno all'occupazione e alla disoccupazione e il posticipo delle imposte rappresentano passi importanti che sono già stati introdotti da molti governi. Ma per proteggere l'occupazione e la capacità produttiva in un periodo di grave perdita di reddito è indispensabile introdurre un sostegno immediato alla liquidità.

Questo è essenziale per consentire a tutte le aziende di coprire i loro costi operativi durante la crisi, che si tratti di multinazionali o, a maggior ragione, di piccole e medie imprese, oppure di imprenditori autonomi.

Molti governi hanno già introdotto misure idonee a incanalare la liquidità verso le aziende in difficoltà.

Tuttavia, **si rende necessario un approccio su scala assai più vasta.**

Pur disponendo i diversi paesi europei di strutture industriali e finanziarie proprie, l'unica strada efficace per raggiungere ogni piega dell'economia è quella di mobilitare in ogni modo l'intero sistema finanziario: il mercato obbligazionario, soprattutto per le grandi multinazionali, e per tutti gli altri le reti bancarie, e in alcuni paesi anche il sistema postale. Ma **questo intervento va fatto immediatamente**, evitando le lungaggini burocratiche. Le banche, in particolare, raggiungono



ogni angolo del sistema economico e sono in grado di creare liquidità all'istante, concedendo scoperti oppure agevolando le aperture di credito.

Le banche devono prestare rapidamente a costo zero alle aziende favorevoli a salvaguardare i posti di lavoro.

E poiché in questo modo esse si trasformano in vettori degli interventi pubblici, il capitale necessario per portare a termine il loro compito sarà fornito dal governo, sottoforma di garanzie di Stato su prestiti e scoperti aggiuntivi. Regolamenti e normative collaterali non dovranno ostacolare in nessun modo la creazione delle opportunità necessarie a questo scopo nei bilanci bancari. Inoltre, il costo di queste garanzie non dovrà essere calcolato sul rischio creditizio dell'azienda che le riceve, ma dovrà essere pari a zero, a prescindere dal costo del finanziamento del governo che le emette. Le aziende, dal canto loro, non preleveranno questa liquidità di sostegno semplicemente perché i prestiti sono a buon mercato. In alcuni casi – pensiamo alle aziende con ordini inevasi – le perdite potrebbero essere recuperabili e a quel punto le aziende saranno in grado di ripianare i debiti. In altri settori, questo probabilmente non sarà possibile. Tali aziende forse saranno in grado di assorbire la crisi per un breve periodo di tempo e indebitarsi ulteriormente per mantenere salvi i posti di lavoro. Tuttavia, le perdite accumulate potrebbero mettere a repentaglio la loro capacità di successivi investimenti. E se la pandemia e la chiusura delle attività economiche dovessero protrarsi, queste aziende resterebbero attive, realisticamente, solo se i debiti contratti per mantenere i livelli occupazionali durante quel periodo verranno alla fine cancellati.

**O i governi risarciranno i debitori per le spese sostenute, oppure questi debitori falliranno, e la garanzia verrà onorata dal governo.** Se si riuscirà a contenere il rischio morale, la prima soluzione è quella migliore per l'economia. La seconda appare meno onerosa per i conti dello Stato. In entrambi i casi, tuttavia, il governo sarà costretto ad assorbire una larga quota della perdita di reddito causato dalla chiusura delle attività economiche, se si vorrà proteggere occupazione e capacità produttiva. I livelli di debito pubblico dovranno essere incrementati. Ma l'alternativa – la distruzione permanente della capacità produttiva, e pertanto della base fiscale – sarebbe molto più dannosa per l'economia e, in ultima analisi, per la fiducia nel governo. Dobbiamo inoltre ricordare che in base ai tassi di interesse presenti e probabilmente futuri, **l'aumento previsto del debito pubblico non andrà a sommarsi ai suoi costi di gestione.**

Per alcuni aspetti, **l'Europa è ben attrezzata per affrontare questo shock fuori del comune**, in quanto dispone di una struttura finanziaria capillare, capace di convogliare finanziamenti verso ogni angolo dell'economia, a seconda delle necessità. L'Europa dispone inoltre di un forte settore pubblico, in grado di coordinare una rapida risposta a livello normativo e la rapidità sarà assolutamente cruciale per garantire l'efficacia delle sue azioni.

Davanti a circostanze imprevedibili, **per affrontare questa crisi occorre un cambio di mentalità**, come accade in tempo di guerra. **Gli sconvolgimenti che stiamo affrontando non sono ciclici. La perdita di reddito non è colpa di coloro che ne sono vittima.** E il costo dell'esitazione potrebbe essere fatale. Il ricordo delle sofferenze degli europei negli anni Venti ci sia di avvertimento. La velocità del tracollo dei bilanci delle aziende private – provocate da una chiusura economica al contempo doverosa e inevitabile – dovrà essere contrastata con pari celerità dal dispiegamento degli interventi del governo, dalla mobilitazione delle banche e, in quanto europei, dal sostegno reciproco per quella che è innegabilmente una causa comune

Corriere della Sera - Commento

***Cos'ha detto Draghi al Financial Times, e perché è così importante***

**Nicola Saldutti** (26 mar 2020)

Il vertice dei capi di Stato e di governo che oggi dovrà decidere come affrontare la guerra contro il coronavirus e come riuscire a proteggere i cittadini europei dalle conseguenze pesanti che già stanno colpendo la vita quotidiana delle persone (non solo sotto il profilo economico), è un passaggio cruciale. È il vero test che l'Europa sta affrontando, se vorrà restare una Unione (fino a qualche anno fa si chiamava Comunità europea) oppure una articolata somma di Stati e, in fin dei conti un complicato mosaico di egoismi nazionali. Le parole che l'ex presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, ha usato dalle colonne del «*Financial Times*» non lasciano molti margini di interpretazione: **il debito pubblico è l'unica leva che i governi hanno per gestire le fasi di guerra.** La priorità è proteggere la popolazione dalla perdita dei posti di lavoro: *«Di fronte a circostanze non previste un cambio di mentalità è necessario in questa crisi come lo sarebbe in tempi di guerra. Lo shock che ci troviamo ad affrontare non è ciclico. La perdita di reddito non è colpa di chi la soffre. Il costo dell'esitazione potrebbe essere irreversibile. La memoria delle sofferenze degli europei negli anni 1920 sono un ammonimento».* Ecco il punto, l'esitazione delle cancellerie, vincolate a dogmi che in queste settimane hanno perso la loro centralità. Il punto è: *proteggere le persone.* Il negoziato in questi giorni si è fermato davanti alle resistenze dei Paesi del fronte del Nord. La lettera che ieri gli otto capi di Stato e di governo, da Conte a Macron, a Sanchez, hanno scritto per ribadire la necessità di arrivare all'emissione di un prestito europeo per raccogliere le risorse da utilizzare poi nei singoli Paesi e gestire la lotta al coronavirus, è un passaggio che solo sei mesi fa sarebbe apparso impensabile.

È il segno di **un'emergenza che ha bisogno di pensiero nuovo per essere affrontata**, perché il congelamento di una parte consistente delle attività economiche, in un sistema fortemente intrecciato, come quello europeo, non può essere gestito se non in modo condiviso. Nelle guerre conta la linea di comando, la linea che porta gli ordini e le decisioni fino all'ultimo reparto. In questo caso è decisivo il modo nel quale le garanzie pubbliche ai finanziamenti, gli aiuti e sostegni al reddito, l'utilizzo delle risorse pubbliche, in grado di garantire che la liquidità non si fermi, funzionino. Uno sforzo enorme per le burocrazie, quella nazionale e quella europea, che dovranno fare in pochi giorni quello che di solito sono abituati a realizzare nell'arco di qualche mese. Visione e velocità, come Draghi riuscì a fare otto anni fa.